Martedì 26 Marzo 1907

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 73

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. 20
In Cronaca . . . . » 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

GLI SGRAVI PEI COMUNI

Dalle diverse notizie ed informazioni sulla legge per i provvedimenti in favore dei Comuni è apparso qualcosa d'inesatto, che altera il contenuto di quanto i Comuni potranno riprometterai.

I Comuni gradualmente saranno sgravati dalle spese statali, cioè:

col 1 gennaio 1907: i Comuni dalle *spese per le sedi dei tribunali, delle Corti d'Assise e delle preture*; per le indennità d'alloggio ai pretori; le Provincie dalle spese per il mobilio delle Prefetture e delle Sottoprefetture, purchè cedano allo Stato quello che è ora in dotazione delle Prefetture e Sottoprefetture;

col 1 luglio 1908: i Comuni della *metà delle spese di pubblica sicurezza ai sensi degli articoli* 30 e 52 della *legge* 21 dicembre 1899; e le Provincie della metà della spesa per il casermaggio dei reali carabinieri e di quella per le pensioni agli allievi ed allieve delle scuole normali;

col 1 luglio 1909: i Comuni e le Provincie dell'altra metà delle spese contemplate dalla lettera precedente.

Così per l'anno corrente lo *sgravio* degli enti locali sarà subito in complesso di lire 2,076,371, delle quali lire 2,084,676 a vantaggio dei Comuni e lire 282,695 a vantaggio delle Provincie.

Nell'anno prossimo dai bilanci dei Comuni sparirà inoltre il cinquanta per cento delle spese per le guardie di pubblica sicurezza, corrispondenti secondo i dati offerti nella relazione ministeriale a lire 2,573,093,50 e così la legge avrà avuto già come effetto per i Comuni uno sgravio di lire 5,254,579,50.

Spariranno pure dai bilanci delle provincie, in egual proporzione le spese di casermaggio dei carabinieri e quelle per le pensioni ad allievi ed allieve delle scuole normali, ciò che equivale ad un beneficio di lire 1,070,407; e così anche lo *sgravio* per le provincie avrà raggiunto la somma di lire 1,353,102.

Comuni e provincie saranno poi col 1909 nel pieno godimento dei benefizi di questa legge, calcolati per gli uni in lire 7,832,183, per le altre in lire 2,423,509. Viceversa lo Stato avrà accresciuto il suo bilancio passivo di lire 10,253,992.

Come si vede, non c'è molto da stare allegri nè pei Comuni, nè per le Provincie.

Le avventure d'un forzato papalino
Quaranta cinque anni di reclusorio

Dal reclusorio di Ancona è stato scarcerato certo Antonio Di Ventura d'anni 66 da Capitignano (Abruzzi), dopo 45 anni passati in prigione.

Egli fu condannato sotto il governo papale alla pena di morte, per *aggressione e omicidio*. In seguito a tale sentenza fu condotto a Bracciano per essere giustiziato, ed aveva già posta la testa sotto la mannaia, quando questa si fermò a due dita dal collo sicchè il condannato rimase incolume.

A tale spettacolo la folla cominciò a gridare e a invocare la grazia che gli venne concessa nella commutazione ai *lavori forzati a vita*.

Dopo essere stato in diversi reclusori, oggi ritorna a Capitignano dove è atteso da una sua sorella vedova.

Per una ferrovia Venezia-Toblach
Adunanza di deputati veneti

Ieri nel Municipio di Venezia alla presenza del sindaco conte Grimani, del senatore Cavalli, dei deputati Brunialti, Marcello, Galli, Pagani Cesa, Loero, Magni, dei rappresentanti del Cadore e della provincia di Belluno, si tenne un'adunanza per discutere intorno alla costruzione di una ferrovia Venezia-Toblach che si dovrebbe allacciare colla ferrovia austriaca già esistente.

Dopo lunga discussione, alla quale parteciparono, tra gli altri, i deputati Loero, Marcello e Brunialti, il sindaco e l'ex-deputato Paladini, venne votato un ordine del giorno, nel quale si domanda al Governo di affrettare la Concessione della ferrovia Belluno-Pieve di Cadore, onde accellerare la costruzione della linea Venezia-Toblach.

La giustizia militare in Francia

Il tenente di fanteria Tisserand, che il 30 aprile 1906, cioè alla vigilia dei temuti disordini del primo maggio, si era recato alla Borsa del lavoro, ove aveva pronunciato un discorso, in seguito al quale era stato sospeso dall'impiego, è stato reintegrato e mandato a un reggimento di guarnigione a Digione.

La morte del celebre chirurgo Bergmann

Ieri l'altro è morto a Wiesbaden il celebre chirurgo Bergmann, professore all'Università di Berlino. Nella mattina aveva subito una operazione. La salma verrà trasportata a Potsdam.

Giacinto Gallina

Commemorazione fatta dall'avv. Ermenegildo Gottardi, alla Società per l'insegnamento popolare di Sacile.

(Vedi n. 66 e seguenti)

E ancora all'Armonia di Trieste e da Moro Lin, nella primavera del 1880 si dava *La mama no mor mai*, sentimentale e seria sino alla tristezza e all'angoscia.

In una famiglia di vecchi negozianti, la madre che ne era stata l'anima, è morta da otto anni, ed il padre ha ceduto tutta la sua azienda al figliuolo, che ha studiato in Isvizzera, ed ha nella testa un vulcano di idee novissime, turbinanti, agli antipodi di quelle, con le quali i genitori suoi s'erano, per un quarto e più di secolo lavorando onestamente, fatta una discreta fortuna. Il figliuolo, senza scrupoli, volpeggiando e trappolando, vuol salire e ingrandire a tutto vapore, dimenticando che

« A voli troppo arditi e repentini
« Sogliono i precipizi esser vicini ».

Vuol cambiare perfino la vecchia insegna « Alla Provvidenza - Coloniali e generi diversi ».

Il padre se ne rammarica, ma lascia correre. Un vecchio facchino, ridotto a fare stuzzicadenti, se ne accora, piange e la porta, memoria della morta padronà, a casa come una reliquia.

Sono due figliuole nubili. La maggiore è fidanzata al figlio di altri negozianti intemerati, che l'avevano tenuta al fonte battesimale. Disgrazia vuole che il fidanzato e la sorella minore di lei, involontariamente e pure rifuggendone spaventati, si sentono terribilmente presi da reciproco amore, impotenti a rintuzzare.

La Commedia in qualche punto rammenta *leggermente Marcellina* di Leopoldo Marenco. Ma quanta maggiore finezza in questa di Gallina, quanto più meraviglioso studio di animo buono e appassionate, quanta diversità di movimento.

Dopo scene indimenticabili di sublime amore fraterno e di lagrime cocenti fra le due sorelle, la santa memoria della mamma ispira e dà la forza alla *maggiore di compiere serenamente* il sacrifizio magnanimo della propria felicità, per quella della sorella; e quando il fratello è sull'orlo del precipizio, e del fallimento, tocca a lei e al vecchio padre riprendere coraggiosamente le redini del negozio, sostituendosi alla mamma, per tentare di rialzare le sorti del Commercio e salvare il buon nome della famiglia.

« Adesso — dice — comincia la « dona de afari.... Mi adesso no me « vanza tempo de far l'amor... Bisogna « che me meta a strussiar, a far quelo « che gà fato la mama. Dunque qua (a « sua sorella) i auei me intrigaria nei « dei. Te li meto a ti ».

Era allora carezzata, plaudita, idolatrata la Gemma Cuniberti. — Molti scrivevano, o almeno raffazzonavano commedie che alla prodigiosa bambina si addattassero. — Di tutte quelle commedie però non ne resta che una sola: *Così va il mondo bimba mia*, del nostro Giacinto, due atti di valore intrinseco, coi quali la piccina intelligentissima, girando il mondo, rubava i baci anche a' più scettici e a' più imbronciati.

« Voglimi sempre bene, mia cara Gemma, — scriveva il poeta alla minuscola attrice, presentandole in dono il suo lavoro gentile, — quando sarai grande, anche di statura, continua a ricordarti del tuo piccolo amico, che sarà tuttavia piccino, e per giunta anche vecchio ».

(Continua)

Inventa un nuovo modello di polvere e muore esperimentandola

Ieri, all'arsenale di Hemburg, il luogotenente Schurmann stava caricando una bomba di nuovo modello da lui inventata, quando la polvere esplose producendo una terribile detonazione. Il luogotenente è rimasto gravemente ferito; di coloro che si trovavano a lui d'intorno, uno rimase morto sul colpo, gli altri sono gravemente feriti.

CURIOSITÀ

Per camminare sull'acqua.

Il Capitano Oldrieve, per mezzo di un amplissimo paio di scarpe di legno ha camminato sull'acqua da Cincinnati a New Orleans, una distanza di 1600 miglia, in quaranta giorni. Il capitano era accompagnato da sua moglie, che vogava in una barca a remi.

Tappeti di carta.

Vengono ora fabbricati in Germania e in Austria tappeti di carta, trattata con speciali ingredienti. Essi sono resistentissimi, possono esser fatti d'ogni colore, sono lavabili e rivaleggiano, a quello che si dice, col *linoleum*.

CRONACA PROVINCIALE

Buia

Circolo Agricolo

(Iri) 21 — La riunione per l'istituzione del Circolo Agricolo, è riuscita completamente circa duecentocinquanta persone erano presenti.

Spiegò gli scopi di quest'istituzione il geometra sig. Michele Tissino, il quale dimostrò come sia impossibile l'acquisto delle macchine agrarie in questi luoghi se non riunendosi in consorzio. Come col Circolo Agricolo, il contadino possa fare gli acquisti le rendite in comune, sottraendosi dalle ingordigie degli speculatori o come i nostri agricoltori possano con questo mezzo e col mezzo del giornale dell'Ass. Agraria Friulana « l'Amico del contadino », istruirsi e accrescere la produzione. Infine ne raccomandò caldamente l'attuazione.

Dopo che il Segretario sig. Luigi Marchetti ebbe dato comunicazione delle adesioni, il sig. Nino Barnaba, diede lettura dello statuto che fu approvato. Saluta stante si cominciarono a notare le adesioni, riservandosi di nominare le cariche in altra seduta.

Le adesioni si ricevono negli uffici comunali.

La riva d'Urbignacco

24. — *Domenica p. p. con gran pompa si inaugurò il raccorciamento della strada Buia-Stazione ferroviaria* e in breve sarà ultimata anche la nuova strada di S. Stefano.

Questi due nuovi tronchi stradali che sono stati fatti, l'uno per abbreviare il cammino per la stazione (evitando il giro vizioso di Artegna) e l'altro per eliminare in gran parte la pericolosa discesa di S. Stefano; *ma* tutto ciò potrà apportare limitati benefici se non vien subito dato mano ai lavori di abbassamento della pericolosa ed erta riva d'Urbignacco che quale fortilizio si frappone ai due nuovi lavori.

Ed è pur doloroso constatare che tutti i forestieri che dalla ferrovia vengono al nostro paese abbiano parole roventi contro la *riva d'Urbignacco* e di biasimo per gli abitanti che lasciano simile inconveniente.

Il maggior inconveniente però è per i carri pesanti che son costretti a passare per questa salita, sia per la spesa, (perchè si può dire vi sia una vera tassa di passaggio, rappresentante in 50 cent.) sia per il tempo inutile che si perde, sia per lo sforzo dannoso degli *animali*.

A questo proposito voglio citare un po' di statistica fornitami da persone competenti.

In media si calcola che per Buia, ogni anno arriveranno in stazione 600 vagoni che rappresentano il carico di 5 carri l'uno con un totale di 3000 carri, e questi carri pagando 50 cent. l'uno per *farsi aiutare nella riva d'Urbignacco*, portano *un aggravio di lire* 1500.

Calcolando poi altri 1000 carri che passano per la riva, senza venire dalla ferrovia avremo un totale di 2000 lire di spese che vanno a carico dei contribuenti e dei carrettieri.

Ancora. Eliminato il grave inconveniente di questa ripida ascesa, i carrettieri *dovranno* fare i viaggi da Buia alla stazione per una lira in meno, e così si avrà un risparmio di circa 3000 lire di spese, risparmio che sarà sensibilmente sentito dai negozianti di qui.

Domandato ad alcuni carrettieri di Artegna perchè non passino coi loro carichi per Buia per recarsi a Maiano e S. Daniele, hanno risposto che preferiscono allungare la strada di qualche chilometro passando per Osoppo pur di evitare la riva d'Urbignacco.

Ultimamente poi un egregio veterinario mi diceva che molte malattie del nostro bestiame avvengono appunto per causa delle ripide strade e specialmente per la citata riva.

Voglio sperare che queste mie considerazioni saranno trovate *giuste* dalla maggioranza della popolazione e che l'amministrazione comunale, tenendo calcolo dei gravi inconvenienti che arreca al nostro paese la *Riva d'Urbignacco*, vorrà a breve scadenza iniziare i lavori d'abbassamento.

Palmanova

Servizio Sanitario

25 — Finalmente il nostro Commissario Prefettizio rag. Giuseppe Mantovani ha potuto provvedere anche al servizio sanitario.

L'egregio dottor Nicolò Marino, classificato primo dalla commissione giudicatrice, fu nominato titolare di questa condotta medica.

I comunisti tutti, lieti di questa determinazione, anelano il momento di rivedere il distinto dottore che in questa suburba vallata tante benemerenze si è meritatamente acquistate e sono nel fermo proposito di maggiormente favorirlo come in realtà ogli si merita.

Ben venga il dottor Marino e si abbia a nome di tutti i più cordiali sensi di *grazie*.

Tolmezzo

Il Giudice Conciliatore

A coprire l'onorifica carica di giudice conciliatore del nostro comune, resasi vacante per rinuncia del cav. Morocutti, venne nominato l'egregio rag. Gacitti Gio. Batta.

La nomina ha incontrato le simpatie di tutti. Congratulazioni sincere.

Latisana

Conferenza

23. *(Omega)* — Giovedì p. p. in un'aula della Scuola femminile, il signor Ispettore scolastico del circondario di Udine prof. cav. Luigi Venturini, tenne una brillante conferenza pedagogica ai maestri del Distretto.

In questa occasione si è costituita l'Associazione Magistrale del Distretto di Latisana e furono eletti membri del Consiglio Direttivo gli insegnanti:

Basilio Limena, Giuseppe De Collo, Giacomo Anastasia, Roma Gnesutta-Pellarini, Olga Samueli, Giuseppina Cecutti.

La prima riunione della nuova Associazione avrà luogo il 2 maggio p. v. in Rivignano.

Dopo la conferenza alle ore 13, il R. Ispettore e tutti gl'intervenuti si riunirono all'albergo « Bella Venezia » per un modesto banchetto, *egregiamente servito dal sig. Antonio Zanini.*

Il socio prof. Oellio Cassi giustificò l'assenza con una bella lettera al Direttore Didattico Ghion e della quale riportiamo un brano:

« A codesta sezione, a cui mi onoro appartenere, invio l'augurio di prosperare, pel miglior incremento della Scuola, chè mai, come oggi, ha sentito il bisogno di essere considerata *veramente quale è, alta opera di educazione e di rigenerazione nazionale* e sociale. Con questo elevato sentimento, con propositi, che ad esso si ispirino, procediamo volonterosi e concordi nella nostra comune missione, la sola da cui possono sperare salute e progresso la patria e la società ».

Moggio

Distinto funzionario che se ne va

24 — *(Nane)*. Ieri sera, *in un'aula* delle Vecchie Scuole Comunali, addobbata *debitamente* all'uopo, e sfarzosamente illuminata, ebbe luogo un banchetto d'addio, al quale convennero una cinquantina delle più cospicue personalità del paese, per porgere un omaggio di stima, al distinto e modesto segretario comunale sig Morgante Guido, che ci abbandona, per recarsi alla sua nativa Maiano, *chiamatovi dall'unanime fiducia dei suoi concittadini.*

Per ben cinque anni abbiamo campo di apprezzare, ed ammirare in lui, un funzionario zelante fino allo scrupolo, e dotato delle più ottime qualità di mente e di cuore.

Alla fine del banchetto, s'alzò l'egr. Sindaco *sig.* Missoni Tomaso, e con indovinatissime ed elevate parole, porse al *partente*, a *nome* anche della Cittadinanza Moggese, i più sentiti ringraziamenti ed auguri, esternando il suo più vivo rammarico per la perdita di sì distinto funzionario, che tanto bene seppe esplicare le sue energiche forze, per il bene morale ed economico del Paese.

Con nobili parole rispose commosso il festeggiato, ringraziando i convenuti per la gentile dimostrazione d'affetto e di stima usatagli.

Altri discorsi di circostanza si susseguirono, ma per elevatezza di nobili sentimenti, va notato quello del ragioniere sig. Coletti Leo. Ed io pure, caro Guido, ora che ritorni al tuo adorato paese, ove la buona mamma tua, ti *tende ansiosamente le amorose braccia*, a *mezzo di questo pregiato giornale*, ti mando i miei più sentiti auguri, sperando che anche i tuoi nobili concittadini, te circondino delle loro più affettuose cure, e serbino inconcussa la stima, della quale sei degno.

I voti dell'intera Cittadinanza Moggese ti accompagnano.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 26, S. Teodoro.

Effemeride storica

Gerolamo Savorgnano e la difesa di Osoppo

(Vedi effemeridi precedenti)

26 marzo 1514. — Così si compie la settimana del maggior tentativo contro la rocca.

E' *certo* — scrive il Savorgnano al Serenissimo Principe di Venezia — che in questa settimana hanno tirato più di 1000 colpi di cannone. (Segue)

CRONACA CITTADINA

Il telefono del PAESE porta il n. 2-11

Le antiche Tombe
sull'alta sponda destra del Cormor

Pubblichiamo oggi questa cronaca perchè sabato lo spazio non ce lo permise, sicuri che le informazioni raccolte sono della maggiore possibile esattezza.

Da giorni si stanno facendo escavi sull'alto della sponda destra del Cormor, sulla antica sponda al disopra dei terrazzi posteriori, per impianto di viti, specie in un terreno che è denominato *Chiamp de Uere* e che appartiene ai fratelli D'Odorico di Basaldella.

Il sito preciso di questi scavi è a circa 600 metri a mezzodì-levante della Cappella di Santa Caterina ed a m. 2.50 da una antichissima strada che vuolsi preesistesse all'epoca romana e che dai colli di Moruzzo e di Santa Margherita (località conosciute come quelle prima di qualsiasi altre abitate in quella zona) percorreva la pianura in direzione del mare.

L'altro giorno, a poca profondità del piano, sono state scoperte due tombe, formate da *olle* di terra cotta che tosto andarono in frantumi, ma si trovarono delle ossa e specie i teschi nella direzione di levante. All'atto della sepoltura la parte inferiore delle gambe non potendo star dentro la *olla* rimasero fuori perchè la lunghezza di questo era di solo m. 1.52. Null'altro venne trovato.

Ieri invece con nuovo escavo, sulla stessa linea, ed alla medesima profondità, mediante un accurato *lavoro* di isolamento, si è potuto vedere apparire nella completa sua forma un' *altra olla, maggiore* delle altre (m. 1.65) divisa in due parti, la superiore col diametro di m. 0.43 e l'inferiore di m. 0.32, poggiata a circa m 0.60 dal piano del campo, ed a m. 2.50 dalla linea dell'antica strada.

Parecchie erano le persone recatesi sul sito, alcune per compito di carica, altre per curiosità, tutti desiderosi di vedere ciò che la *olla* conteneva.

Questa, di terra cotta come le altre, apparve lavoro più accurato per la conservazione della salma, perchè, alla unione dei due pezzi, s'è trovata una larga cintura di cotto fatta con diligenza, non solo, ma la *olla* stessa (mentre le altre non avevano più di un centimetro di spessore) aveva una *tripla sovrapposizione di strati di cotto con molta cura applicati.*

Venne aperta prima la parte inferiore e poscia quella superiore e furono trovate conservate appena da poterle distinguere le ossa della tibia, perone, femori, omeri ed il cranio, sul quale si potè distintamente scorgere le suture longitudinali di parietali, le suture occipitali e la sutura coronaria della fronte.

Nessuna traccia delle mandibole, solo nella regione dentaria, appiccicati al terriccio che riempiva il cranio, alcuni denti ben conservati (piccoli e grossi molari).

Grazia al terriccio che riempiva il cranio, le di cui ossa erano sottilissime, questo resistette al diligente esame fatto e diede per risultato la conferma di cranio ristretto (dolicocefalo). Dalla lunghezza delle ossa (tibie, femori, omeri) e dallo sviluppo dei denti presupponesi che la statura deve essere stata alta, e dalla sottigliezza delle ossa e dalla piccolezza del cranio probabile sia stata una femmina ed adulta.

Della tomba vennero fatti schizzi e fotografie, e dei pezzi rimasti, *fatti trasportare a Basaldella, verranno portati* i più importanti al Museo per l'esame e lo studio delle persone competenti onde poter averne qualche dato sull'epoche di quelle tombe.

Abbiamo sentito l'altro giorno esprimere opinioni assai opposte in argomento, perchè alcuni, citando il luogo e la forma, ritengono la epoca preromana, altri, pure valendosi di *simili scoperte fatte in altri paesi*, le credono dei primi secoli del cristianesimo quando più che mai si andava generalizzando il seppellimento e conservazione delle salme.

Queste scoperte saranno senza dubbio argomento di ricerche e di studi, ed è da augurarsi si facciano e presto nell'interesse, non solo *degli scienziati*, ma per quel desiderio che *oggi quasi* tutti hanno di conoscere quanto è più possibile del passato e che riguarda luoghi a noi così vicini, e creduti mai abitati.

Ritorneremo su questo importante argomento il quale rivela la importanza e l'antichità di abitati all'intorno del Colle di Udine.

Beneficenza

La famiglia del compianto perito Giovanni Zuccolo, per onorarne la memoria, elargì alla Scuola e Famiglia lire 50. La Presidenza riconoscente, ringrazia.

TRE PRETI CONTRO MONS. PELIZZO

Riceviamo:

Chiarissimo Sig. Direttore,

Sono a chiederle breve spazio del suo pregiato giornale per una coda alla discussione della causa promossa dal Sac. Adami contro Mons. Pelizzo.

L'avv. Caisutti nella sua arringa censurò acerbamente l'opera di don Ugo Cappello arciprete di Tracenta, don Ferdinando Geremia e mons Gio. Batta Mandor, i quali avevano creduto nella loro coscienza di dovere interporre buoni uffici presso l'Autorità Pontificia per ridurre le parti ad un equo componimento della vertenza. Tale è *sempre* stato il desiderio dell'Adami e dei suoi procuratori.

Il *Crociato* di sabato, riassumendo a modo suo il deliberato della sentenza del Tribunale e la sua portata, ci avverte ancora una volta della impossibilità e dell'inutilità di qualsiasi tentativo di transazioni; mi sembra perciò doveroso uscire dal riserbo, che la pendenza del giudizio mi imponeva e rendere pubblica la seguente dichiarazione rimessa dai sullodati sacerdoti al mio cliente. In tal modo rimane anche chiarita la fonte della calunniosa accusa mossa all'Adami ed ai suoi mezzi di difesa o propalata prima in Cividale, raccolta poi nel memoriale presentato al Papa.

Mi creda, *signor Direttore*, con tutta osservanza

Avv. G. Cosattini

Fortemente sorpresi della maligna interpretazione data dall'avv. *Caisutti*, difensore di S. E. Mons. Pelizzo, al Memoriale da noi firmato e trasmesso alla Santa Sede, quasi che fosse stata nostra intenzione di suggestionare con esso il Sommo Pontefice contro il nuovo Vescovo di Padova, noi ci crediamo in diritto non solo, ma altresì in dovere, di protestare altamente e pubblicamente contro la iniqua insinuazione, dichiarando:

1.) che noi, a fare tal passo, non siamo stati eccitati da alcuno, e che ci mosse solo il desiderio di vedere pacificamente composta una vertenza, che teneva dolorosissimamente impressionati gli animi di tutti i buoni e che somministrava ai nemici della nostra Santa Religione abbondante materia per gettar fango sulle vesti che noi portiamo e sulla venerabile ed augusta dignità di un Vescovo.

2.) che il Sac. Adami non ebbe cognizioni della pratica, da noi tentata con le migliori intenzioni, se non molti giorni dopo che il memoriale era stato consegnato nelle Mani Auguste di S. Santità. L'Adami forse neppur pensava che noi fossimo disposti ad occuparci della sua causa fino a tal punto; nè noi siamo così sordi alla voce della coscienza nè così *insensati da ricorrere al Supremo Gerarca* per interporre la sua Autorevole mediazione a favore di un sacerdote che ha citato un Vescovo davanti ai Tribunali civili. Siamo ricorsi al Santo Padre, perchè vedemmo tornare inutili tutti i tentativi fatti da comuni amici per indurre S. E. Mons. Pelizzo a concessioni desiderate e ragionevoli, e perchè ci *fu ripetutamente* detto che questi non avrebbe ceduto che di fronte ad un ordine espresso del Papa.

3.) Che a presentare tal memoriale al Sommo Pontefice fummo incoraggiati non solo dalla R.ma Curia Vescovile della nostra Diocesi; ma eziandio da S. E. il Patriarca di Venezia, presso il quale noi ci *eravamo recati per consiglio* ed aiuto. Anche il R.mo Vicario Capitolare di Padova mostrò di approvare le nostre rette intenzioni, e di gradire che alle imposizioni degli altri, unissimo pure le nostre, esternando il vivissimo desiderio che fosse allontanato il pericolo di vedere in Padova menomata la stima e la riverenza verso Colui, cui il Sommo *Pontefice* nella *Sua Sapienza* aveva destinato a successore di San Prosdocimo e del B. Gregorio Barbarigo.

Dio pur voglia che come la pubblica discussione del 26 febbraio p. p. così la sentenza che verrà pronunciata prima che passi questo mese, non provi, quanto sieno state rette le nostre intenzioni e giuste le nostre *previsioni*.

Monsignor Mander aggiunge per conto proprio, come ebbe a dichiarare in una sua diretta al sig. avv. Caisutti, che si recò a Roma a sue spese allo scopo di salvare la dignità Vescovile di Mons. Pelizzo e per iscongiurare la totale rovina di un confratello Sacerdote, che neppure conosce di persona.

Tracenta il 7 marzo 1907.

f. Cappello Sac. Ugo
f. Geremia Sac. Ferdinando
f. Mons. G. B. Mander.

L'avv. Caisutti ci invia una lunga risposta al nostro articolo di ieri: «Il quasi-vescovo di Padova vuole la luce».

La pubblicheremo domani non consentendocelo oggi lo spazio.

Lo sciopero dei falegnami

Altre Ditte che accettano

L'ultima giornata?

Ieri sera numerosi falegnami convennero alla Sala Cecchini.

Presiedeva il signor Giovanni Bellina il quale comunicò all'assemblea che nella mattina aveva firmato il contratto, aderendo a tutte le domande degli operai la *Ditta Badiol, e nel pomeriggio* le due Ditte Tonini e Viviani.

Perciò gli operai da esse Ditte dipendenti stamane ripresero il consueto lavoro.

Bellina quindi invitò gli operai a formare anche questa mattina le squadre di vigilanza per sorvegliare l'ingresso degli stabilimenti e prender nota se qualche operaio vi entrava per lavorare.

Quindi l'adunanza pacificamente si sciolse e gli operai, tutti *in massa* lasciarono la Sala Cecchini e per Via della Posta attraversarono il centro fino a Via Palladio.

Durante il percorso cantarono i soliti versetti inneggianti alla libertà, nonchè varie strofe nuove, ironiche, all'indirizzo delle Ditte Sello, Brusconi e Serafini.

A quanto pare però la Ditta Sello, avrebbe *deciso di firmare* il contratto accettando tutti i patti voluti e sembra che in giornata si verrà ad una decisione.

Sempre stando alle voci che circolano il più accanito nella resistenza è il sig. Serafini che ha il proprio laboratorio in Via Rivis dietro la chiesa di S. Giorgio.

Egli ebbe a *dichiarare che non accetterà* per nulla l'arbitrato, anzi in occasione delle feste Pasquali ha deciso di lasciare la città e di recarsi a Vienna per una quindicina di giorni, durante i quali non penserà nè allo sciopero nè al suo laboratorio.

Ad un curioso fatterello abbiamo assistito stamane.

Una delle squadre di *vigilanza formata da cinque* o sei operai si trovava in Via Francesco Mantica quasi davanti alla Chiesa del Redentore.

Vicino alla casa dell'avv. Renier s'apre il Vicolo degli Orti in fondo al quale vi è il laboratorio da falegname della Ditta *Morassutti*.

Il Morassutti stava al principio del Vicolo per vedere se i suoi operai riprendevano il lavoro, ma dovette convincersi, che anche per la giornata odierna, le pialle e le seghe *sarebbero rimaste silenziose*.

Gli operai vedendo il panciuto proprietario serio e calmo sulla via, fecero capire volatamente che non era giunta l'ora, ancora, di capitolare, e lanciarono dei frizzi in tono scherzoso al Morassutti. L'operaio Cuocco, un originale pieno di spirito e sempre di buon umore, lo invitò anzi a bere un bicchierino...

Insomma gli operai resistono ancora mirabilmente nella lotta.

Erasi sparsa la voce che il proprietario Ugo Tempo che ha un piccolo laboratorio in Via Belloni (con) 4 soli operai) avesse accettato il memoriale. Perciò gli operai si presentarono stamane al lavoro.

La squadra di *vigilanza, saputo che non era* vera la notizia dell'accettazione del contratto da parte del Tempo, invitò i compagni ad abbandonare il lavoro.

Questi aderirono all'istante.

QUATTRO OPERAI

sono stati licenziati questa mattina dal signor Volpe per avere *manifestato* sentimenti sovversivi di fratellanza e di solidarietà verso i loro compagni scioperanti.

Recatisi alla sala Cecchini si ebbero quelle festose e fraterne accoglienze che comunemente si fanno ai liberati.

Elenco delle Ditte

che fino a questa mattina hanno accettato integralmente il contratto degli operai, contenente l'aumento di salari, la riduzione dell'orario di lavoro e l'arbitrato:

Rizzani Leonardo
D'Aronco Girolamo
Fior Umberto
Domenissini Gio Batta
Calligaris Pietro
Del Negro Giuseppe
Modonutti Basilio
Fratelli Pecile
Francesco Broili
Pravisani Pietro
Bernardis Lino
Del Torso Enrico
Cantoni Giovanni
Collaviti Antonio
Gervasi Arturo
Omenetto Giuseppe
Casarsa Giuseppe
Tomadini Luigi
Canciani Giovanni
D'Odorico Giuseppe
Viviani Antonio
Ditta Tonini

La Ditta G. Sello ha ceduto

Alle ore 11 veniamo *informati* che la ditta *Giovanni* Sello **ha accettato tutti i patti** degli operai ed ha firmato il contratto.

La lealtà di "costoro,,

Che il *Giornale di Udine*, informando i suoi lettori di... Pravisdomini sulla vertenza dei falegnami altera la verità sopprimendo i documenti che non gli garbano, è cosa più che normale. Ma che il sig. Luigi Spezzotti faccia altrettanto in una dichiarazione firmata per sè e per il signor Volpe, non si sarebbe dovuto credere.

Infatti è sorprendente che della gente per bene pubblichi che la Commissione degli operai troncò le trattative con la lettera 20 corr. ore 14 e taccia che quella *Commissione alle 9 ant.* dello *stesso giorno* aveva invano chiesto di abboccarsi con la rappresentanza dei proprietari per una intesa di massima sull'arbitrato.

Aveva cioè scritto così:

Onor. Signori Sello, Brusconi e Serafini,

L'assemblea dei lavoranti falegnami, raccoltasi ieri sera in Sala Cecchini ha deliberato di venire incontro alla proposta dei proprietari per la nomina di una Commissione che regoli la questione dell'arbitrato ed ha delegato *noi quali suoi rappresentanti* nella Commissione stessa. Noi abbiamo accettato l'incarico.

Esaminata la detta proposta noi troviamo che essa non è sufficientemente esplicita nemmeno su quei punti essenziali, sui quali sarebbe necessario di raggiungere una immediata intesa: e perciò, siccome frattanto lo sciopero continua, siamo fin d'ora *a disposizione della rappresentanza* dei proprietari, cui raccomandiamo per *ragioni* troppo evidenti, che *possa aver luogo un primo abboccamento* almeno entro le prime ore del pomeriggio. Con tutta deferenza

Avv. Driussi, D'Odorico e avv. Mini.

ed era stata messa all'uscio con questa risposta:

Ill.mi Signori avv. Driussi, avv. Mini e D'Odorico,

Riscontriamo preg. Loro di stamane e ci pregiamo *parteciparo Loro* che l'assemblea dei proprietari falegnami si riunirà possibilmente nel pomeriggio per deliberare in *merito*.

Con tutta osservanza.

Serafini Brusconi e Sello

Un pulito sistema codesto di pubblicare solo quanto può dare parvenza di giustificazione alla falsità: degno davvero di gente... per bene.

Sottoscrizione del "Paese,, pro scioperanti falegnami

VI° lista

Somma precedente	L. 612.20
avv. Mini	» 10.—
Romolo Bianchi	» —.50
Totale	L 622.70

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Direzione del *Paese*.

Associazione Agraria Friulana

L'Associazione Agraria Friulana è convocata in generale adunanza nel giorno di sabato 30 corr. ore 2 pom. per udire alcune comunicazioni della Presidenza.

Inoltre il socio avv. cav. uff. L. C. Schiavi commemorerà il cav. Morgante Lanfranco.

L'adunanza è aperta al pubblico (stat. art. 23) e si terrà nei locali dell'Associazione Agraria Friulana (*Via Rialto n. 2*).

Le rappresentanze dei Comuni e degli altri Corpi morali contribuenti sono invitate a provvedere per la nomina dei rispettivi delegati (stat. art. 26) fornendoli di speciale lettera di rappresentanza.

Assemblea della Società Friulana di Elettricità

Ieri nei locali della spett. Banca Commerciale Italiana ebbe luogo l'Assemblea generale degli azionisti della Società Friulana di Elettricità.

Il Consiglio d'Amministrazione ebbe a riferire diffusamente all'assemblea intorno all'andamento dell'azienda, ed al progresso di tutti i lavori d'impianto in via di attuazione.

La relazione dei Sindaci ebbe a rilevare la perfetta regolarità della gestione.

A far parte del Consiglio d'Amministrazione venne chiamato anche l'on. Elio Morpurgo.

A Sindaci effettivi vennero eletti i signori: Conti avv. Giuseppe, *Interdonato Riccardo, Perusini dott. Giacomo*.

A sindaci supplenti i signori: Altomani Umberto, Minisini Francesco.

Il dott. Pitotti in lutto

Apprendiamo con vivo dispiacere che stanotte è *morto* il signor Francesco Pitotti, padre dell'egregio medico chirurgo dott. Giuseppe, professionista dotto e valente, assai stimato nella città nostra.

Il signor Pitotti aveva 78 anni e godeva la pensione di Tesoriere del Monte di Pietà.

All'egregio dott. Pitotti ed a *tutta la sua famiglia*, il *Paese* presenta le più vive condoglianze.

Francesco Gogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Consiglio Scolastico Provinciale

La seduta di ieri

Ieri si è riunito il Consiglio Scolastico Provinciale. Presiedeva il Prefetto comm. Brunialti; ed erano presenti: Provveditore cav. *Battistella*, avv. *Caratti*, avv. Schiavi, avv. Casasola, avv. Comelli, signorina Magni direttrice Scuola Normale, medico provinciale cav. Frattini, cav. Eugenio Cavallari.

Ecco un estratto delle deliberazioni prese:

Vivaro — Licenziamento per fine di triennio della maestra Muneratti Maria. Non è approvato.

Zoppola — Nomina di una supplente alla maestra Ferrari Leonilde in congedo per *malattia*.

Prendo atto.

Forni di Sotto — Nomina interinale della signora Pasini Ida per la prima mista in surrogazione della sig. Pasini Emma nominata a Monza.

Prendo atto.

Ragogna — Incarico della Direzione didattica al maestro Bortolussi di Tarcento. *Non approva per la distanza fra i due paesi*.

Rivignano — Si provvede alla supplenza della maestra Ottogalli Ida, in *congedo* per malattia, incaricando delle lezioni agli alunni della 1.a mista gli insegnanti De Colle e Bonassi verso compenso. Approvato.

Ronchis — Divisione dell'insegnamento nelle due scuole del *capoluogo con orario di 6 ore* giusta la legge 8 luglio 1904. Approva.

Cassacco — Conversione in miste delle attuali due scuole maschile e femminile di Raspano per il 1907-908.

Approva coll'obbligo di istituire una terza scuola.

Meduno — Insegnamento religioso. Invita il Comune a farlo impartire nell'ultima *ora dell'orario scolastico* del sabato.

Comuni di:

Bordano — Domanda di sussidio per l'arredamento scolastico. Voto favorevole.

Porpetto — idem idem

Prata — Domanda di sussidio per la costruzione di tre fabbricati scolastici. Voto favorevole.

Pordenone — Domanda di sussidio per il *mantenimento* delle scuole elementari. *Voto favorevole*.

Ciaut — Domanda eguale. Viene dato parere contrario perchè il Comune non provvede come dovrebbe alle cose dell'istruzione.

Commissione per gli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia. Su proposta del Provveditore, il Consiglio elegge: Prof. Domenico Vitaliani (del R. Liceo), Prof. *Domenico Mantovani* (dell'Istituto Tecnico), Prof. Artidoro Baldissera (della Scuola Normale).

Per la grande lotteria di beneficenza

Offerte in danaro:

Comm. Gaetano Rossi e Signora lire 50, dott. Zambelli e consorte 5, Marcotti Alba Cernazai 5, comm. Antonio Baldissera 15, Maria Faleschini ved. Picco 5, Adelina Trabucchi - *Maffei* 10, N. N. 4, Quargnali Anna 0,80, Braida Domenico 0,30, Alessandro Garlotti 0,50, Biancuzzi Luigia 0,15, Driussi *Luigia* 1, *Pasquale Tremonti* 2, Giuseppe Simonutti 0,50, Don Ottavio Piccoli 1, N. N. 0,20, Raffini Giovanni 0,50, Bon Antonio 2, Cantoni Giuseppe 2, Biasidi Luigi 1.

Signorina Nigris di Fagagna 1. 5, Caterina Giuliani 2, Fratelli Tonini 10, Calzoleria Martincig 1, Ditta Girardo Rippa 2, Marangoni Angelina 0 20, Pezzè *Francesco* 1, Elisa De Paoli 1, Marcolini Pietro 5, Bellina Giuseppe 0.50, Ditta Gaspardis 5, Luigi Conti di Giuseppe cambiavalute 10, Del Negro Giuseppe 1, Fanzutti Antonio «Croce di Malta» 5, N. N. 0.05.

Perchè venga osservata la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli

Il Consiglio direttivo della Società di Miglioramento fra panettieri ci manda un comunicato che brevemente riassumiamo.

La Lega *afferma* che *più* volte ebbe ad *incaricarsi di verificare se venivano osservate* le norme della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli nei panifici cittadini, denunciando alla P. S. le avvenute infrazioni.

La Questura sembra che ora abbia altre occupazioni che assorbono il suo tempo e d'altra parte la Lega fornai non ha — per varie ragioni — potuto occuparsi del *grave argomento*.

Ma è *noto* che in molti panifici, in barba alle leggi, lavorano dei giovanetti che ancora non hanno compiuto il quindicesimo anno d'età; non solo, ma che ad essi non si concede nè il riposo settimanale nè vengono osservati i limiti d'orario di lavoro.

Il comunicato della Lega panettieri conclude col *richiamare* la *autorità* di P. S. alla *vigilanza* più scrupolosa sopra questi fatti, aggiungendo che se la voce non verrà ascoltata, il Consiglio direttivo della Lega medesima si recherà in corpore dal Prefetto per reclamare da lui i provvedimenti necessari.

E la Lega ha perfettamente ragione!

Quantitativo di capi di bestiame per ogni vagone ferroviario

E' occorso più volte in molte provincie che sorgano questioni sul quantitativo di capi grossi bovini che si possono caricare per ogni vagone ferroviario.

E' stato riconosciuto opportuno determinare in proposito una norma, ed il Ministero ebbe a dare la seguente declamatoria che interessa il commercio di bestiame.

Agli effetti dell'applicazione della tariffa, il bestiame bovino si considera: di 1.a classe se il peso di ciascun capo supera i 400 kg, — 2 a se. va da 201 a 400 — di 3a da 101 a 200 — di 4.a fino a 100.

Il bestiame suino si considera: di 2.a classe se il peso di ciascun capo supera i 200 *kg*. — di 3.a se va da 101 a 200 — di 4.a da 21 a 100 — di 5.a fino a 20.

I muletti ed i paledri piccoli si considerano di 2.a classe quando misurati dal suolo alla sommità delle spalle sono di altezza *inferiore* a metri 1.40.

Ciò premesso è utile a sapersi che nel vagone fornito di portata corrispondente *a quella richiesta dallo speditore*, questi ha facoltà di caricare a suo rischio e pericolo i capi di bestiame che può contenere, però alla condizione che, senza responsabilità per la ferrovia e solo nei riguardi dell'igiene, il bestiame non abbia a soffrire durante il viaggio.

Nei riguardi invece dell'applicazione delle tariffe, allorquando il *vagone consegnato è di portata maggiore* di quella richiesta, lo speditore può pagare il prezzo stabilito pel carro della portata richiesta, anzichè il prezzo pel carro fornito, purchè il numero dei capi da caricarsi non sia superiore agli 8 capi per la 1.a classe — 12 per la 2 a — 24 per la 3.a — 36 per la 4.a — 72 per la 5.a se è stato chiesto un carro da 8 ed offerto uno da 12 o più tonnellate, ed agli 11 capi per la 1.a classe — 16 per la 2.a — 32 per la 3 a — 48 per la 4.a — 96 per la 5.a se è stato chiesto un carro da 12 ed offerto uno da 15 o più tonnellate.

IL PRIMO NUMERO del Bollettino della Civica Biblioteca

Ci è pervenuto l'elegantissimo primo fascicolo del *Bollettino della nostra Biblioteca* e del Museo, una pubblicazione che escirà d'ora in poi ogni tre mesi.

Riservandoci di parlarne più diffusamente, ci limitiamo per oggi a dare il somma rio:

Biblioteca: Biglietto di presentazione, La Redazione; — Prospetti artistici: *a)* Statistica dei lettori nel 1906; *b) Statistica dei lettori per materia*; *c)* Quello che dicono le cifre, f. m. — ricerche d'archivio: regesti delle pergamene friulane possedute dalla Biblioteca Civica di Udine, G. Bragato — Codici e manoscritti; Un codice di poesie, prof. G. Fabris; Una raccolta di lettere autografe di Antonio Zanon, f. m. — Per la morte di Giosuè Carducci, *Una lettera del Poeta* — Elenco dei principali acquisti durante il 1906 — Elenco dei doni nel 1906 — Primo elenco dei doppi — Desiderata.

Museo Civico: La nuova sede del Museo, Prof. G. del Puppo — Elenco dei doni al Museo durante il 1906 — I locali della Galleria Marangoni, Prof. G. del Puppo — Primo elenco dei quadri della *Galleria Marangoni* — Museo patriottico, Prof. G. del Puppo.

In copertina Elenco delle riviste in sala di lettura — *Orario della Biblioteca* — Orario del Museo.

Sottoscrizione

a beneficio della «Dante Alighieri» in onore di Giosuè Carducci:

Somma precedente L. 132. — Lunussa dott. Eugenio lire 5, Valussi ing. Odorico 5, Pirozzi, Ricciardi, Ricci, Zorze, Ruta, Lunghi, Cerquetti, Gussio, Camavitto, Pizzeri, Ronchi, Massone, Pollio, Della Vecchia 20, Nimis Alessandro 2, Marcuzzi Giuseppe 1, Mario Pagnutti 1.

Raccolte al Collegio Uccellis: Gina Servadio 1. 1, Eugenie Cathelin (Francc) 1, Erminia Borghesani 1, Ada Lensi 1, Cella Gemma 1, Maria Bettina-Baldo 1, Emilia Clodig 1, Alcune Maestre interne del Collegio Uccellis 5, Grasselli Giuseppina 2. — Totale L. 180.

(*Continua*)

L'improvvisa morte del prof. Pescatori

Ieri il prof. Pescatori, insegnante di greco e latino nel nostro Liceo, fece lezione fino *alle ore 4 pom.*

Lasciata l'aula, il professore, accompagnato da alcuni affezionati studenti, si diresse verso la propria casa fuori Porta Cussignacco.

Quindi giunto salutò gli studenti e salì nella propria stanza. Si pose a letto accusando una grave stanchezza.

Ma dopo un'ora circa il poveretto era freddo cadavere!

Si può solo immaginare il dolore della povera vedova e dei due figlioletti orbati così crudelmente del loro caro.

Ad essi presentiamo le più vive condoglianze.

I "BALORDI COMMENTI" DI CERTA STAMPA

Riceviamo:

Lunedì scorso il *Giornale di Udine* chiamava semplicemente «balordi» i commenti del *Gazzettino* relativi alle brighe dei deputati friulani presso l'on. Giolitti per far ottenere a Mons. Polizzo il tanto atteso «exequatur».

Non è mio proposito di intervenire nella questione quale difensore del foglio veneziano; non posso però a meno di segnalare in un brillante articolo di fondo «Dittatura» di un giornale ortodosso quale il «*Corriere della Sera* (N. 77 del 19 corrente), la più convincente e intonata risposta alla presuntuosa espressione del *Giornale di Udine*.

Riportiamo:

«Si esaminino tutti i vari episodi «dell'opera di questo Ministero, e si «scoprirà che il movente è sempre lo «stesso; per stare al governo, ci vuole «una maggioranza; per avere una mag«gioranza bisogna accontentare i singoli deputati.»

«.. la magioranza teme l'on. Gio«litti; ma l'on. Giolitti in fondo l'ac«contenta, la soddisfa. La soddisfazione «è data in base a questo criterio: in«vestirsi della condizione dei deputati, «dietro i quali stanno gli elettori.»

. . . .

«Persino la politica ecclesiastica, «e per conseguenza anche la scolastica, «diciamo così primaria, hanno la stessa «ispirazione. **Il deputato, sia pure esso «un massone, deve in periodo elettorale «fare i conti col prete. E allora... glis«sons.** E il Ministero scivola che è «un piacere anche *sui roveti più spi«nosi* senza distinzioni fra ministri ca«paci e ministri inetti.»

Al posto del *prete* mettete Polizzo e la risposta è data.

X. X. X.

I mercati e il "Giornale di Udine"

Sabato il *Giornale di Udine* ripubblicò un articolo comparso nello stesso giornale il venerdì e che portava per titolo «Il mercato del terzo giovedì» Non ci interessa indagare il perchè di tale ripetizione e in qual relazione stia con le sei pagine del sabato e con la necessità di riempirle in un modo qualsiasi. Piuttosto vogliamo rilevare il contenuto dell'articoletto, inteso a sradicare il nuovo mercato dei vitelli che si tiene fuori porta Aquileia

A parte il confronto ridicolo, per non dire di più, tra una fiera antica quale è quella del terzo giovedì di marzo ed una fiera nuovissima come quella che avviene fuori porta Aquileia ci sembra ben deplorevole il fatto che un giornale cittadino, che gli interessi della città dovrebbe aver a cuore, manifesti il suo intimo compiacimento perchè un mercato, secondo lui, non prenderà piede.

I falsi monetari alle case di pena

Veniamo informati che i faconti parte dell'associazione dei falsi monetari sono stati assegnati alle case di pena seguenti, in cui dovranno espiare la loro pena.

G. Batta Clocchiatti ad Ancona.
Domenico Marzolla a Parma.
Alessandro Panseri a Piacenza.
Federico Picco a Saliceta.
Giuseppe Bolognato a Padova.
Giacomo Antoniatti a Venezia.
Pietro Pischiutta a Bergamo
Francesco Valzacchi a Milano
Giuseppe Tomasino a Castelfranco
Giacomo Del Bianco a Pallanza.

Associazione Agraria Friulana

Il bollettino di marzo

è stato distribuito ed è assai interessante.

Utilissimo poi riescirà per gli agricoltori poichè contiene molte istruzioni necessarie in questi momenti in cui la campagna reclama la mano dell'uomo per dargli i desiderati raccolti.

Ecco pertanto il sommario del bollettino:

g. g. Sull'utile della stalla.

F. Meiners. Per la redenzione delle superfici a prato stabile capaci di mimigliori produzioni.

A. Caratti-Z. Bonomi. Sull'attitudine alla produzione agraria di terreni umidi del basso Friuli.

m. d. r. Norme per l'impianto a dimora stabile di barbatelle di viti innestate.

F. Coccani. Relazione dei lavori eseguiti dal Consorzio Antifilloserico di Cividale nell'esercizio 1906.

F. C. Dell'insaccamento delle frutta.

Rivista della stampa agraria italiana ed estera:

Z. B. Le macchine frigorifere presentate all'Esposizione di Milano.

Per la scelta di buon seme di medica: semi grossi o piccoli?

A. d. A. Lo stato attuale dei portinnesti.

Cause di alterazione dei burri e loro controllo batteriologico

La fertilità del terreno in rapporto ai microrganismi che contiene.

g. g. Sulla quantità e sul tenore in grasso del latte ingerito dal vitello poppando.

Notizie varie:

V. Pergola. Lotta contro la tubercolosi bovina.

A. Menozzi. Per le analisi di concimi.

m. Un processo per rendere l'amido degli alimenti prontamente assimilabile.

G. C. Pampari. La conservazione delle uova col metasilicato di potassio.

Calzolaio che ferisce una donna

Certa Juri Luigia fu Giuseppe d'anni 51 è una di quelle sventurate che hanno sceso fin all'ultimo gradino la scala del vizio e della degenerazione.

Da oltre dieci anni convive con un calzolaio, certo Gioacchino Gentilini d'anni 50 da Remanzacco, abitante in Via Ronchi.

La Juri ora s'è data al bere e di frequente la si vede per le vie, fatta *segno agli* scherzi e motteggi dei monelli.

Domenica sera la sciagurata donna era ubbriaca a tal punto che le guardie di P. S. l'arrestarono in Vicolo Zoletti e la portarono di peso in guardiola.

A sbornia smaltita, circa tre ore dopo, la Juri venne rilasciata dopo elevato contro di lei verbale di contravvenzione.

La donna andò a casa dove trovò il proprio ganzo, anch'egli in preda ad una solenne sbornia.

Fra i due si accese naturalmente un vivace alterco.

Il Gentilini somministrò una tal dose di legnate alla Juri che questa dovette porsi a letto.

Ma ieri mattina dovette recarsi all'Ospitale e fu medicata. Le contusioni furono giudicate guaribili in quindici *giorni*. Al Pio Luogo, i sanitari volevano accogliere la disgraziata, ma essa si rifiutò e se ne tornò alla sua casa in Via Ronchi.

In seguito al referto medico le guardie di P. S Fortunati e Città d'ordine del delegato Minardi si recarono ieri nel pomeriggio in Via Ronchi e trassero in arresto il brutale Gentilini che stamane passò alle Carceri.

Buona usanza

Offerte all'Ospizio Cronici in morte di Giovanni Zuccolo: rag. Fabris Giuseppe lire 1.

Offerte alla Società Veterani e Reduci in morte di Papparotti Pietro: Vittorio e Maria Panciera lire 1; di Pauluzza Antonio: Ridomi Giuseppe 2, Vittorello Vittorio 1.

Offerte alla Scuola e Famiglia in morte di Lucia Spasciani ved. Dabalà: Luigia Bidoli Petracco lire 1; di Marinetti Edoardo: Gentilli Benedetto 1; di Elisa Geiger n. Maier: Trani Pietro 1; di Deotti Giulio: Daldan Antonio 1, Leonarduzzi Romolo 1.

Cronache Provinciali

Tricesimo

Assemblea del Circolo Agricolo

25 — Ieri nel sala Boschetti alle ore 14 ebbe luogo l'Assemblea generale dei soci del Circolo Agricolo.

Erano presenti circa 80 soci dei comuni di Tricesimo, Cassacco, Reana, Tavagnacco e Savorgnano di Torre.

Il Presidente D. P. Capellani fece una dettagliata relazione sull'attività spiegata dal Circolo nel decorso anno, cioè della distribuzione di concimi e di altre materie utili all'agricoltura, delle prove di strumenti agrari e dell'acquisto di alcuni di questi affinchè siano distribuiti a nolo ai soci; delle conferenze agrarie tenute da valenti professori della cattedra ambulante nei vari centri del territorio formante il nostro Circolo, e di alcune prove di concimazione fatte in tre campi nel *Comune di Tricesimo*.

Disse che molto ancora resta a fare e che questi agricoltori devono abbandonare certi sistemi vecchi e liberarsi di molti pregiudizi: quanto di più si otterrebbe dalla terra mediante l'uso *di razionali concimazioni chimiche* e la lavorazione profonda fatta con gli aratri in ferro.

Dimostrò la necessità di costituire una Società di allevatori di bestiame bovino e spera che l'idea gettata dal veterinario provinciale cav. *Romano* in una non lontana conferenza, abbia a farsi strada e diventare quanto prima un fatto compiuto.

Conchiuse incitando tutti i soci a far propaganda per il Circolo, col procurare nuovi aderenti ed approfittare dei benefici che la collettività accorda.

Il segretario poi diede lettura del resoconto finanziario della gestione 1906 dal quale emerge che l'entrata durante l'anno fu di L. 13646.11 — l'uscita di L. 13250. 36 — l'utile netto perciò di L. 395.75

Messo ai voti il bilancio, questi viene approvato all'unanimità.

Procedutosi poi alla nomina dei 5 consiglieri uscenti per sorteggio e rinunzia riuscirono eletti i sigg. Carnelutti dott. Silvio e Pividori Pietro per Tricesimo; Giordani Giuseppe per Cassacco, Zamparo Giuseppe per Tavagnacco e Fant Gerardo per Reana.

A revisori dei conti furono nominati i sigg. Turchetti Luigi, Masotti nob. Giovanni e Bortolotti rag. Arnaldo.

NOTE E NOTIZIE

TRUCI SCENE DI SANGUE

La lotta fra le truppe e i rivoltosi

Il giornale *The Tribune* ha da Braila:

«La rivolta dei contadini continua ad estendersi. Ieri sera i rivoltosi cercarono di entrare a viva forza a Galatz, e le truppe del presidio, dopo inutili cariche alla baionetta per opporvisi, furono costrette a far fuoco. I contadini si ritirarono lasciando sul terreno *numerosi morti e parecchi feriti.*

×

Un altro grave conflitto è avvenuto nella Tournu Makurela, dove i contadini, armatisi di picconi e di leve, avevano cominciato a distruggere la linea ferroviaria. Le truppe accorse li presero a fucilate. Tredici rivoltosi rimasero uccisi. D'altra parte tre proprietari furono feriti dai contadini e le loro proprietà sono state danneggiatissime.

×

Dal distretto di Vermourland giunge *notizia dell'incendio di molte fattorie.* E' stato proclamato lo stato d'assedio. La città è custodita militarmente. Le botteghe e le case sono quasi tutte barricate e guardate dai soldati. Si sono operati quaranta arresti. I rivoltosi si agitano in tutte le città. Gli operai emigrano all'estero.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile

Ringraziamento

La *famiglia Zuccolo* ed i parenti tutti dell'amato *Giovanni* ringraziano vivamente coloro che, nella dolorosa circostanza della di Lui morte, tributarono manifestazioni di stima e d'affetto al caro Estinto.

Udine 26 marzo 1907

Ieri alle 17.10 cessava di vivere il

Prof. Dott. GIUSEPPE PESCATORI

professore di lettere latine e greche nel R. Liceo di Udine.

La vedova *ed i figli desolati ne danno* la triste partecipazione.

—

I funerali, in *forma civile*, avranno luogo domani 27 alle ore 9.30 movendo dall'abitazione dell'Estinto, fuori Porta Cussignacco casa Della Marina.

—

Valga la presente per partecipazione personale.

Alle ore 23 di ieri spirò serenamente, munito dei conforti religiosi

Francesco Pitotti

di anni 78

revisore del Monte di Pietà a riposo.

La moglie Maria Mazzolini, i figli Antonietta in Zuttioni, prof. Giovanni Battista e dott. Giuseppe; le nuore, il genero, i nipoti e i parenti addolorati *ne danno il triste annuncio.*

—

Per espressa volontà del defunto si prega di non mandar *fiori*, e si ommettono le partecipazioni personali.

Udine, 26 marzo 1907.

I funerali avranno luogo alle ore 15.30 di domani mercoledì.

Istituto Renati - Udine

Presso l'Istituto Renati di Udine è aperto il concorso ad un posto di prefetto disciplinare.

Stipendio L. 400. — annue, vitto, alloggio e bucato

Certificati da presentarsi entro il 27 corr. licenza tecnica o ginnasiale — di buona fama e di nascita.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

Mercato [...]lori

CAMERA di Co[...] di *UDINE*

Corso medio dei [...] dei cambi

del giorno [...]907

Rendita 3 75 0[0]	102.29
» 3 1[2 0[0]	101.66
» 3 0[0]	72.—
Banca d'Italia	1296.—
Ferrovie Meridio[...]	733.—
» Mediter[...]	435.—
Società Veneta	222.—
OBB[...]	
Ferrovie Udine [...]	505.50
» Meridio[...]	347.—
» Mediter[...]	499.38
» Italiane	348.75
Credito commerc[...]	499.75
CA[...]	
Fondiaria Banca [...]	501.—
» Cassa [...]	506.—
» » [...]	512.50
» Istit. I[...]	505.—
» ide[...]	517.—
CAMBI [...]	
Francia (oro)	100.00
Londra (sterline[...]	25 34
Germania (mar[...]	123 37
Austria (corone[...]	104.04
Pietroburgo (ru[...]	264.50
Rumania (lei)	98.70
Nuova York (d[...]	5.15
Turchia (lire [...]	22 74

Bollett[...]o

R. OSSERV[...]DINE

Gio[...]

	0.85
Temperatura	12,9
	1.8
Pressione medi[...]	m.758.04
Umidità relativ[...]	ed. 45.7
Acqua caduta [...]	m. —
Vento dominan[...]	
Stato del cielo:	
Giorno [...]	
Temperatura	5 5
Pressione mm	759.84
Temperatura [...]	—
Stato del cielo	
Pressione: —	
Direzione vento	
Leva sole ore	6.03'
Tramonta ore	18.22'

Tra[...]

da Udine			Udine	
R. A.	S. T.	[...]	T.	R. A
8.20	8.43		[...]0	9.5
11.15	11.35		[...]5	12.50
14.40	15.00			16.19
18.00	18.20		[...]0	19.35

Udine, [...]rdusco